



associazione nazionale allevatori suini

Via Nizza 53 – 00198 - ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

ASSEMBLEA ANAS – 26 GIUGNO 2020

In evidenza la situazione del settore e le novità per il miglioramento genetico delle razze italiane

I dati presentati nel corso dell'Assemblea ANAS mettono in evidenza che la suinicoltura italiana è la più penalizzata a livello europeo dagli effetti della pandemia Covid-19, perché l'impatto delle misure restrittive ha colpito alcuni dei canali di distribuzione fondamentali per i prodotti di qualità, che rappresentano il tratto distintivo della suinicoltura italiana. Nel 2019 il 76% dei suini nati ed allevati in Italia è stato destinato ai circuiti DOP e i suini delle razze autoctone, allevati in contesti rurali, alimentano nicchie di mercato che fanno leva sul legame col territorio e la tradizione rurale. ANAS stima che la produzione domestica 2019 è aumentata del 3% ma per effetto di un prezzo medio inferiore al 2018 il valore franco azienda del settore è leggermente diminuito (-1%) e si è attestato a 2,482 miliardi di euro. L'industria italiana si approvvigiona in modo massiccio di materia prima importata per la trasformazione in prodotti cotti, altri prosciutti crudi, speck. Nel 2019 si stima siano state importate circa 56 milioni di cosce, in media più di un milione alla settimana. Ciò nonostante ha stigmatizzato il presidente Ronconi "non è ancora stato possibile collocare la piccola quota di cosce temporaneamente eccedenti nei circuiti DOP in sostituzione di una parte marginale della materia prima importata". Misura che avrebbe permesso, secondo Ronconi, il mantenimento di un equilibrio tra l'offerta e la domanda di suini ed impedito il tracollo dei prezzi dei suini a livelli drammaticamente al di sotto del costo medio di produzione. Per questo Ronconi ha ribadito "oltre agli interventi per sostenere una ripresa dei consumi e l'alleggerimento dei magazzini dei prosciutti, sono necessari interventi per mettere in sicurezza l'attività delle scrofaie, che custodiscono il patrimonio di biodiversità italiana e sono il pilastro del Made in Italy suinicolo". La consistenza delle scrofe è stabile da alcuni anni ed ammonta a circa 550.000 capi. Inoltre, vista l'importanza dei circuiti dei prosciutti DOP è necessario proseguire con coerenza e determinazione per il definitivo rilancio del prodotto. Il 2019 è stato un anno importante, sono stati innovati i Piani di controllo e sono stati aggiornati i Disciplinari dei Prosciutti di San Daniele e Parma. Entrambe le iniziative sono state messe a punto con l'obiettivo di rimuovere alcune criticità del passato e dare nuovo slancio alla politica di qualità ed alla connessa generazione di valore. Gli assi portanti di questa politica sono l'ottenimento di prodotti più caratterizzati, perché qualitativamente distinguibili, legati al territorio, coerenti con la tradizione, e comunicati al consumatore in modo trasparente. Ronconi ha ricordato che "la suinicoltura italiana sarà chiamata ad affrontare anche la sfida derivante dalla strategia *Farm to Fork e Biodiversity 2030* proposta dalla Commissione europea". Si tratta di iniziative che avranno un rilevante impatto sulle modalità di allevamento e di gestione dei terreni agricoli. A questo proposito Ronconi ha sottolineato "dovremmo impegnarci per valorizzare i punti di forza della suinicoltura italiana, che è la suinicoltura della biodiversità, e per rendere l'attività di allevamento più sostenibile anche dal punto di vista economico". ANAS è l'Ente selezionatore delle razze suine e pertanto custodisce e migliora il patrimonio della biodiversità suinicola italiana. Il 2019 è stato un anno importante per il rafforzamento dei programmi genetici delle razze italiane e per il completamento delle iniziative del progetto "Suinicoltura Italiana Sostenibile - SUIS" (PSRN sottomisura 10.2).

Sono stati ottenuti importanti risultati che consentiranno di attuare il miglioramento dell'efficienza produttiva, della docilità e benessere dei suini allevati in gruppo, della resistenza alle malattie ed agli stress ambientali, della tracciabilità genetica dei prodotti. In altre parole, sono state poste alcune importanti basi per affrontare la sfida della sostenibilità economica, ambientale ed etica dei prossimi anni.

La relazione annuale del Consiglio Direttivo è consultabile al seguente link:

<http://www.anas.it/documenti/RelazioneannualeCD.pdf>